

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67121 43 521 61.460 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre 1.900
Un trimestre 1.000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/89795

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Firenze ha stampato e dattiloscritto 60 mila copie del discorso di Togliatti a Modena, Terni 10 mila
Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 20

MARTEDI' 24 GENNAIO 1950

SI AGGRAVANO I CONTRASTI IN SENO AL BLOCCO DEL 18 APRILE

La D.C. non vuole cedere sul problema delle leggi elettorali

Un ultimatum del "Popolo," ai partitini: accettare le condizioni o rimanere fuori - Il PSli diviso - I repubblicani contro il rientro del Pli

«Ho l'impressione — ci dichiara — di un'azione esponente repubblicano che ha avuto gran parte nelle trattative per la soluzione della crisi — che la situazione sia scappata un po' di mano all'on. De Gasperi. Tutti gli affari sono stati fatti in due giorni, nei quali si è parlato perfino negli ambienti democristiani di una possibile sostituzione di De Gasperi con Piccoli, confermando questa impressione, ma per un'occasione di tanti colloqui, contatti, sondaggi, riunioni, conviene fare uno sforzo di sintesi e di generalizzazione, piuttosto che perdersi dietro la cronaca spicciola. De Gasperi dopo il suo ritorno al Quirinale domenica mattina per ottenere da Einaudi l'autorizzazione a proseguire nel tentativo di formare il governo, si è dedicato ad un paziente e accanito lavoro per superare il « punto morto » della crisi. Innanzitutto egli è ricorso a tutti i mezzi per indurre i liberali a rivedere la loro decisione di non partecipare al governo; ha mobilitato la stampa, ha fatto pressioni lecite ed illecite sugli alti papaveri del P. L. L. E. come in tutte le azioni che fanno i nostri governanti c'è l'aspetto tattico, così anche questa volta la tragedia si è mischiata alla farsa e si è assistito a una specie di pellegrinaggio di uomini vecchi e barbati a Napoli per indurre Benedetto Croce (il « santissimo ») a dire la sua parola sulla crisi. Nato un certo scandalo perché il degasperiano Messaggero ha pubblicato una dichiarazione di Croce in favore della collaborazione, mentre la direzione del P.L.L. si affrettava a smentire, comunicando che « il vice segretario generale, avvocato Russo, avendo per incarico della Segreteria avvicinato il senatore Benedetto Croce, ha avuto da questi la seguente dichiarazione:

L'attacco del P.R.I.
« Non possedendo elementi per esprimere un giudizio sulla situazione, ma non ritegno alcuna dichiarazione di fatto, mi limito a una mia fiducia nella salda unità del partito... Ma subito dopo, l'inventore della dialettica dei distinti prevedeva la pena in mano per scrivere una lettera a Villabruna cui si conferma la dichiarazione al Messaggero, ma si precisa che essa « non toccava in nulla l'accettazione da mia parte della dichiarazione della direzione con la quale il partito si è schierato... »
Ma la dichiarazione più importante l'ha fatta il segretario del partito, avv. Villabruna, il quale ha chiaramente affermato che « i liberali non hanno nulla da obiettare in ordine alle condizioni fissate per una loro eventuale partecipazione al Governo, cosicché ogni e qualunque eventuale riapertura delle trattative è subordinata alla accettazione delle richieste formulate dai liberali... »
Questo è tutto quanto si può dire per i liberali. Ma c'è un fatto che va sottolineato perché potrebbe creare nuove difficoltà all'on. De Gasperi: una nota della Voce Repubblicana di ieri affermava in modo netto la impossibilità per il P.R.I. di convivere nello stesso governo con i liberali e precisava che la mediazione repubblicana si limitava alla ricerca di un accordo tra la D.C. e i saragattiani, con esclusione dei liberali. A proposito di questa affermazione, che è facilmente verificabile in brodo di giuggioli l'on. L. Maffai il quale si sente finalmente qualcuno, « non sembra che essa abbia sortito effetti concreti... »

La politica estera della nuova Cina in un'intervista di Giou En Lai a Spano

Legami di profonda amicizia con l'URSS e fedeltà alla causa dell'internazionalismo - La lotta contro gli imperialisti e i traditori - Il messaggio del segretario del P.C. cinese ai lavoratori italiani

È rientrato ieri a Roma il compagno Velio Spano il quale ha compiuto un lungo viaggio nella Repubblica popolare cinese per incarico della Direzione del Partito comunista italiano. Abbiamo chiesto al compagno Spano quali siano le impressioni più vive che egli ha riportato dalla sua visita nella nuova Repubblica popolare cinese. « Ho visto un popolo intero in piedi, buono, coraggioso, combattivo, animato dalla volontà incrollabile di distruggere ogni residuo d'influenza imperialistica e deciso ad andare avanti, verso la libertà, verso il socialismo... »
« Abbiamo già messo in rilievo la parte che hanno avuto i parlamentari d.c. con la loro intransigenza verso le richieste dei satelliti nel provocare il fallimento del tentativo di De Gasperi di ricostruire un governo quadripartito. Questa posizione è stata riconfermata dal direttivo del gruppo parlamentare democristiano che si è riunito ieri... »
« Dipende da De Gasperi se si accetterà o meno la sua attuale posizione? », ha risposto Cappi. « Queste dichiarazioni confermano... »

AGENTE DEL GOVERNO DELL'AJA? Un avventuriero olandese cattura la città di Bandung

Un esercito di sbandati, ma ben armato, al comando di un ex capitano coloniale ha attuato il colpo

JAKARTA, 23. — Un piccolo esercito di ottocento uomini, al comando di un « avventuriero » olandese, noto come il capitano Westering, è sbarcato a Bandung, nella quale si è impadronito dopo aver sopraffatto il presidio di truppe dei nuovi « Stati Uniti d'Indonesia ».
L'improvviso attacco del capitano Westering minaccia di portare ad una crisi nelle relazioni tra il governo degli Stati Uniti d'Indonesia, presieduto da Mohammed Hatta, e gli olandesi, le cui truppe occupano tuttora l'isola di Sumatra, dove si trova Bandung, una grossa città di ottocentomila abitanti. Il Westering, noto per le feroci repressioni contro il movimento nazionale indonesiano da lui condotto nel 1947 in qualità di comandante di reparti « commandos » olandesi, riveste infatti tuttora il grado di capitano dell'armata reale delle Indie Olandesi, sebbene da tempo egli abbia lasciato l'esercito regolare.
Fu appunto nel 1947 che il capitano — il nome deriva dal fatto che il capitano è nato in Turchia da padre olandese e da madre turca e professava la religione musulmana — abbandonò ranghi dell'esercito regolare olandese per unirsi al movimento di liberazione nazionale indonesiano. Suo figlio, il capitano Westering, è stato arrestato e imprigionato in un campo di concentramento per aver organizzato un suo esercito « privato », accogliendo nelle file di « esso » disertori olandesi, ex prigionieri giapponesi, fanatici musemanti indonesiani e altri sbandati di ogni nazionalità. A questo esercito, che ha ora un effettivo di circa ventimila uomini, egli ha dato il nome di « forze della giustizia » e si è candidato di esso ha compiuto numerosi atti di saccheggio e di banditismo.

I doni a Stalin imbarcati a Napoli

NAPOLI, 23. — È entrato ieri mattina nel porto di Napoli il piroscafo sovietico « Misuria », sul quale saranno imbarcati i doni raccolti dal Partito Comunista italiano e inviati da migliaia di lavoratori cittadini, organizzazioni democratiche, in occasione del centantesimo compleanno di Stalin.

Spano a Roma



Velio Spano, dopo un soggiorno di quattro mesi nella Repubblica Popolare Cinese, è tornato ieri a Roma. Nei prossimi giorni l'«Unità» inizierà la pubblicazione di una serie di servizi di Spano che costituiscono una eccezionale documentazione sulla vita della nuova Cina

UNA DELUSIONE PER SCELBA E PER «L'OSSERVATORE»

E' fallito il Kravcenko dei cappuccini sassaresi

Tutta la città al processo contro i calunniatori del P.C.I. - Un dattilografato in cerca di scarpe - Le centomila lire della D.C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SASSARI, 23. — Sul processo per calunnia fatto a Togliatti e a Polano, aereo organizzato un attentato a De Gasperi durante la campagna elettorale per la Democrazia Cristiana. Scelba, il primo che avrebbe dovuto sapere che si tratta di calunnia stupida e infame, ne parlò invece in uno dei suoi ultimi discorsi alla Camera, se ne servì come di un argomento. L'Osservatore Romano aveva contestato largamente alla cosa, in attesa dell'udienza decisiva. A Sassari, la Democrazia Cristiana aveva condotto una campagna di una violenza poco comune. Un giornalista non democristiano, reso di avere correttamente informato i suoi lettori che era stata offerta a Togliatti una ritrattazione, e che all'infuori di essa non c'era per i calunniatori che la condanna, si era visto, trattare da « anfibio della penna », « unirello infelice e fastoso », e minacciato in modo oscuro di non si sa bene quale destino vendicatore che doveva compiersi « inesorabilmente nel suo sangue ».
Sassari era l'organo e in altissime, in attesa di chissà che cosa. Si parlava del processo sulla banca di Oliba, e per le vie di Tempio un prete sussurrava nel vento all'orecchio d'una signora per bene che ci sarebbe stata « una bomba ». I frati cappuccini andavano riprendendo che s'era trovato un nuovo Kravcenko. Lavoratori e cittadini di tutta la provincia assediavano il grande palazzo di via Roma, tu multavano nelle scale, nei corridoi, stipavano l'aula a tal punto che il cancelliere alla fine dovette essere portato via, svenuto. Togliatti si fermò a indicare la casa del numero venti, dove abitano quarant'anni fa con suo padre, e fu subito ammesso a deporre.
Una Corte seria, attenta, vigile

dal primo all'ultimo istante il Pubblico Ministero, Autorevole, a volte imperioso il Presidente, anziano magistrato che contro la prepotenza fascista seppe affermare il decoro, le prerogative della giustizia. Egli è il vero padrone del dibattito, e lo domina senza sforzo, ma non senza la nota palese di una umanità capace di benevolente comprensione, di sorridere, di tollerare.

Una tesi da 18 aprile

In attesa di Togliatti si è già scelta la prima scarameccia. La difesa dei calunniatori vuole dedurre come testimoni dieci importanti personalità. Ma i pm, mandati ad attestare che l'accusa rivolta a Togliatti e a Polano di aver voluto organizzare un assassinio non deve considerarsi diffamatoria nei loro confronti, perchè dei comunisti si sente dire ed è lecito dire qualsiasi infamia, senza ch'essi abbiano a sentirsi diffamati. La tesi è nella linea di Scelba e di De Gasperi. Una tesi da 18 aprile.

Ha parlato, ma senza fortuna perchè il Tribunale di Sassari pure respinto l'istanza, il difensore dei due querelati, che durante l'udienza a lui cedevano il campo. Il giovanotto, Costa Pintus, che ha firmato gli scritti di imputazione, è un altro dei frati cappuccini, ha lo sguardo del lebebe; il direttore che ha pubblicato i suoi scritti matura un sferzo e male spiccica le parole. Il difensore è dunque ritenuto, ma non si capisce il perchè, un asso dell'astuzia processuale, e vuol far colpo, immobile nel parlare come un chierico hubbista. Soltanto il suo colpo, però, ma è stato pure scavalcato, la sua baldanza, esaurito forse per le prese di tabacco e le visite al Miese troppo frequenti.

Concludendo il colloquio, il Presidente del Consiglio Giou En Lai, ha aggiunto: « Il popolo cinese ama la pace, la democrazia e la sua patria, e per conseguenza si oppone fermamente a ogni tentativo di intervento nella politica interna della Cina proveniente da qualsiasi potenza imperialistica ».

Stalin riceve Giou En Lai

MOSCA, 23. — Il 22 gennaio, il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Stalin, ha ricevuto Giou En Lai, primo ministro della Repubblica popolare cinese e ministro degli affari esteri della Repubblica popolare cinese. Erano presenti: l'ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica popolare cinese Wang Kang, ed il ministro degli affari esteri dell'URSS Viscinski.

UN GRANDE TUTTO DEL MOVIMENTO OPERAIO INTERNAZIONALE

E' morto Vassili Kolarov

Tre giorni di lutto nazionale per onorare la memoria del Presidente del Consiglio bulgaro, il più fedele compagno di lotta di Dimitrov

SOFIA, 23. — Il Comitato Centrale del P.C. bulgaro e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Bulgaria ha diffuso stamane il seguente comunicato: « Il Comitato Centrale del Partito Comunista Bulgaro e il Consiglio dei Ministri della Repubblica Popolare di Bulgaria annunciano con il più profondo dolore che oggi 23 gennaio 1950, alle ore 1.45, dopo lunga malattia, è deceduto il più vicino e fedele compagno di lotta del compagno Gheorghij Dimitrov, ed il ministro degli affari esteri del Partito Comunista Bulgaro e membro dell'Ufficio Politico del suo Comitato Centrale, eminente militante del movimento operaio internazionale. Il Presidio del Consiglio dei Ministri della Repubblica Popolare di Bulgaria, compagno Vassili Kolarov. »
L'ultima, racchiusa nel feretro, è stata trasportata nella sala delle sedute dell'Assemblea Nazionale ed esposta al pubblico. Una folla enorme di lavoratori ha cominciato dalle 18 di oggi a sfilare davanti alle spoglie mortali del glorioso combattente operaio tributando un commosso omaggio alla sua memoria in testa al corteo muoverano i membri del Comitato Centrale del Partito Comunista Bulgaro. Il presidente del Consiglio, Dimitrov, ha presenziato alle esequie di Kolarov che le giornate dal 23 al 25 compreso sono giornate di lutto nazionale in tutto il paese. Una commissione governativa ne curerà le esequie.
L'ultima, racchiusa nel feretro, è stata trasportata nella sala delle sedute dell'Assemblea Nazionale ed esposta al pubblico. Una folla enorme di lavoratori ha cominciato dalle 18 di oggi a sfilare davanti alle spoglie mortali del glorioso combattente operaio tributando un commosso omaggio alla sua memoria in testa al corteo muoverano i membri del Comitato Centrale del Partito Comunista Bulgaro. Il presidente del Consiglio, Dimitrov, ha presenziato alle esequie di Kolarov che le giornate dal 23 al 25 compreso sono giornate di lutto nazionale in tutto il paese. Una commissione governativa ne curerà le esequie.

Punti di vista

Il senatore Merzagora, ex Ministro del Commercio estero, ha scritto un articolo per dire bene del senatore Corbellini, ex Ministro dei Trasporti. Tra l'altro, secondo il senatore Merzagora, il senatore Corbellini ha « eliminato lo scorcio dei carri bestiame, zeppi di viaggiatori svenuti e infreddoliti che si precipitano con le comode vetture letto. (Spettacolo veramente penoso per chi possiede un minimo di sensibilità sociale) ». Certo, è una esperienza veramente penosa quella di dover viaggiare nei carri merci. Per il senatore Merzagora, naturalmente, si è trattato di una spettacolo veramente penoso, essendo lui dal punto di vista della « comoda vetture letto ».

Approvati 4 articoli dell'accordo per la Somalia

GINEVRA, 23. — La Gran Bretagna ha oggi ritirato la richiesta di

Il dito nell'occhio

«Sostituite!» Per fortuna non ha figli maschi, altrimenti vedremmo il Conoscitore ereditario.
Solidarietà
«Ei, è vero l'opposizione giova alla ricostruzione del partito: ma a quei partiti che abbiano un saldo nucleo iniziale, dei quadri scelti e nemmeno l'ombra di una disciplina rigorosa. Dal Messaggero.
Invece, stando al Messaggero, al partito che abbia un'organizzazione nucleo iniziale, dei quadri scelti e nemmeno l'ombra di una disciplina rigorosa. Dal Messaggero.
Certo, è una esperienza veramente penosa quella di dover viaggiare nei carri merci. Per il senatore Merzagora, naturalmente, si è trattato di una spettacolo veramente penoso, essendo lui dal punto di vista della « comoda vetture letto ».

Il fesso del giorno

Il liberalismo è ragione, è critica, è esperienza, tre cose altrettanto impotenti di fronte all'irrazionalità che agita il mondo contemporaneo. Di Celsio, dal Messaggero. MARIO ARMIRO, dal Messaggero.
ASMODEO